

AL LAVORO CON LE GIUSTE COMPETENZE: ECCO I CORSI BREVI DEL SETTORE FORMAZIONE

di Marika Della Marina

In un contesto lavorativo sempre più fluido e competitivo, stravolto da dinamiche che cambiano rapidamente, l'attenzione di chi si occupa di formazione riguarda sempre più spesso le capacità trasversali necessarie per muoversi in questo contesto. Un ostacolo arduo da affrontare per tutti i lavoratori, ma ancor più difficile per le categorie più fragili.

Nonostante il nostro paese faciliti l'inserimento occupazionale dei soggetti con disabilità attraverso alcune leggi in loro favore, occorre però lavorare ancora per approfondire le competenze necessarie alla progettazione di un orientamento professionale di qualità.

Uno degli aspetti critici è quello di far emergere le competenze acquisite, soprattutto di fronte ad una prima assunzione, o di valorizzarle adeguatamente.

Spesso è come se un handicap fisico si trasformasse anche, inevitabilmente e indissolubilmente, in un handicap di apprendimento. Diversi selezionatori fanno fatica a non farsi influenzare dall'idea, sbagliata, che un lavoratore fragile sia anche un lavoratore meno abile tout court.

Oltre a questo già pesante fardello, la carenza di esperienze lavorative limita le future possibilità di carriera e spesso i soggetti disabili entrano nell'età adulta con un background limitato. Questo deficit rende molto difficoltosa l'accessibilità ad una prima occupazione, perpetuando il periodo di inesperienza e compromettendo la possibilità di formarsi una identità professionale definita. Uscire da questo meccanismo a spirale è molto difficile. Inoltre complica, a livello personale, l'individuazione di un proprio percorso personale.

Ampliando l'orizzonte bisogna anche tenere in considerazione le importanti ripercussioni sull'immagine di sé a causa dell'atteggiamento comune nei confronti della disabilità, che può spesso affliggere la persona disabile tanto quanto la disabilità stessa. I comportamenti sociali guidati dagli stereotipi, se non la vera e propria discriminazione, contribuiscono a creare un'immagine di sé negativa o poco capace.

Se sommiamo dunque i preconcetti sociali, la minor possibilità di fare esperienza lavorativa, con la conseguente minor opportunità di mettersi in gioco e sperimentare diverse attitudini, l'orientamento del

lavoratore diversamente abile risulta molto più complesso e difficoltoso rispetto a quello di un lavoratore normodotato di pari età. Ecco dunque che un buon orientamento professionale non può prescindere da un adeguato lavoro di empowerment.

Alla base ogni buon percorso di orientamento ed empowerment ci devono essere quattro principi cardine:

- Ciascun individuo è di grande valore e dignità;
- Ogni persona deve avere la possibilità di sviluppare al massimo le proprie potenzialità e deve essere messo nelle condizioni di poterlo fare;
- Nelle persone vi è una naturale propensione alla crescita e al miglioramento;
- Ogni individuo deve essere lasciato libero di decidere nella gestione della propria esistenza.

Per permettere a questi quattro principi cardine di diventare realtà effettiva a supporto dell'orientamento professionale, il nuovo piano nazionale GOL, Garanzia occupabilità lavoratori, prevede una serie di misure per l'inserimento o il reinserimento lavorativo non solo per persone con disabilità ma anche dei disoccupati, dei percettori di reddito di cittadinanza, dei lavoratori in cassa integrazione, delle donne, dei giovani, degli over 50 e di altre categorie. Il programma GOL si inserisce nell'ambito del PNRR, si svilupperà fra il 2021 e il 2025 e al proprio interno possiede una linea di finanziamento dedicata proprio ai lavoratori fragili.

Tra i percorsi previsti, brevi e mirati, diversi riguardano proprio orientamento ed empowerment: la valorizzazione delle proprie competenze, l'approfondimento delle abilità linguistiche o informatiche, la riqualificazione su specifiche abilità professionali.

Tra gli enti accreditati dalla Regione all'erogazione di queste attività il Settore formazione della Comunità Piergiorgio è in prima linea, proponendo attività di upskilling per lavoratori fragili. Si tratta di percorsi della durata limitata, dalle 25 alle 40 ore, centrati su specifiche abilità: prepararsi al colloquio di lavoro; la stesura del curriculum vitae e la realizzazione del video curriculum; elaborazione fogli di calcolo livello work o entry; redazione documenti di scrittura livello work.

Per saperne di più potete seguire la nostra pagina Facebook oppure contattare l'ufficio dal lunedì al venerdì al 0432 19 199 47 o 19 199 50.

